



## Dare a Dio

Il Vangelo di questa domenica ci presenta degli erodiani e dei farisei che vengono da Gesù e gli pongono una domanda cattiva, che creano nemici: è lecito o no pagare le tasse a Roma? La trappola è ben concegnata: scegli, o con noi o contro di noi! Pagare o no le tasse all'impero? Essi pongono una domanda a Gesù posta con una subdola introduzione: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno» Questi gli “lavano la faccia”, lo adulano, cercano di farselo amico per poi coglierlo in fallo.

Dopo la loro ipocrita adulazione si rivolgono a Gesù con un imperativo che non ammette discussioni: «Di a noi: è lecito o no pagare il tributo a Cesare?».

Se Gesù avesse risposto: *Sì*, gli avrebbero detto di essere un amico dei romani e quindi un traditore del popolo. Se avesse detto: *No*, avrebbero detto che voleva litigare con i romani e quindi far passare i guai al popolo

Che fa Gesù? Innanzitutto, li apostrofa come ipocriti. Ipocrita è colui che mostra una parte che non è il suo vero giudizio, è colui che si mette una maschera per appare per quello che non è. Quante volte anche noi siamo così! Quante volte i nostri atteggiamenti sono ipocriti!

E dopo ciò, dopo essersi fatto mostrare una moneta del tributo, «Gesù domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Gesù, con questa sua risposta, non mette Cesare contro Dio, lo Stato contro le cose di Dio, ma fa una chiara distinzione. Gesù invita a leggere di chi è questa moneta e soggiunge: «rendete questa moneta», non dice «date». L'ha fatta Cesare, appartiene a lui, dunque ridatela a Cesare, c'è il suo volto. Oggi per Cesare intendiamo lo Stato. Date il suo allo Stato, pagate le tasse! Certo, a volte non sono eque e chi governa dovrà rendere conto a Dio di ciò che fa; ma noi cristiani non dobbiamo uscire dal mondo o stare per conto nostro, dobbiamo fare la cosa più difficile: essere nel mondo senza essere del mondo!

E poi Gesù aggiunge di dare a Dio quel che è di Dio. Qui si parla di cosa è di Dio. Cosa va dato a Dio? La sua proprietà, l'immagine di Dio che Egli ha impresso a noi! Noi siamo proprietà di Dio! E' di Dio il cuore dell'uomo. Infatti noi siamo ad *immagine di Dio*. Se nelle monete romane c'era il disegno dell'imperatore, nel nostro cuore c'è l'immagine di Dio! E quindi qualsiasi cosa noi facciamo dovremo farla da cristiani che amano i fratelli e Dio. Buon domenica

P.Alfio